



Sabato
7 gennaio
2023

IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online



Numero
87

Giornata speciale ad Argenta...

Domenica 8 gennaio la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ed il Comitato di Argenta-Alfonsine hanno organizzato un pranzo speciale per vivere una giornata della “Famiglia delle Famiglie” a cui parteciperanno non solo i minori bielorusi in vacanza per il periodo natalizio, ma anche le mamme ed i bambini ucraini accolti a Polino ed il nostro piccolo grande Daniil con la sua mamma Maryna in Italia per essere curato.

Un’occasione per tutti noi della Fondazione per stare insieme e ricordarci la ragione per la quale continuiamo ad esistere e a lavorare instancabilmente ogni giorno accompagnati dalla protezione materna della Madonna della Fondazione Aiutiamoli a Vivere.



Redazione Sede Nazionale

Prosegue il “viaggio” di Daniil... grazie per il vostro aiuto!

Il nostro Daniil è stato sottoposto ad accertamenti ed approfondimenti clinici che ci consentiranno di continuare ad aiutarlo; il prossimo passo sarà la visita anestesiological del 17 gennaio. Ringraziamo di cuore i medici ed i loro staff per la competenza professionale ma soprattutto per la carica umana e l’attenzione amorevole che hanno dimostrato nei confronti del piccolo Daniil: il Dott. Luca Soliani dell’IRCCS - Istituto Scienze Neurologiche di Bologna - Ospedale Sant’Orsola; la Dott.ssa Antonella Cersosimo, Direttore dell’Istituto delle Scienze Neurologiche - U.O.C. Medicina Riabilitativa Infantile e la Dott.ssa Francesca Pulvirenti dell’IRCCS delle Scienze Neurologiche - AUSL di Bologna. Ringraziamo anche Cristina Coli, Presidente del Comitato di Bologna Levante e Paola Castellani, del Comitato di Cattolica, per essere gli “angeli custodi” di Daniil.

Tutto questo è possibile anche grazie alla generosità delle nostre famiglie e dei Comitati della Fondazione di Rovereto, Misinto e Ranica.

Cogliamo l’occasione per ringraziare i Comitati di Padova Est, Misinto e Ranica per il costante sostegno al Progetto Ucraina.

Per chi volesse sostenere il Progetto Daniil e/o il Progetto Ucraina lo può fare versando il proprio contributo sul conto corrente:

IBAN: IT13U0364601600526185907522

**INTESTATO A: PACIFICI - FONDAZIONE
AIUTIAMOLI A VIVERE**

**CAUSALE: PROGETTO DANIL - PROGETTO
UCRAINA**



Lino Dalmonte - Consigliere di Amministrazione della FAV

Le popolazioni dimenticate della spenta Europa... obiettivo della FAV ?

...San Benedetto ha cementato quell'unità spirituale in Europa affinché, popoli divisi da lingue diverse, formazione etnico - culturale, comprendessero di costituirsi in unico popolo di Dio...

Grande è chi si fa piccolo, grande è chi si ferma ad aiutare, grande chi è generoso. Grande è chi ama ed aiuta il suo gruppo, pensa ed opera assieme agli altri, crede in qualcuno quando non è nessuno e valorizza il talento degli altri.

Non bisogna dire “voglio, voglio”, ma “grazie, grazie”.

Oggi, in questa Europa devastata culturalmente, dove sono state sradicate le matrici fondative giudaico-cristiane che hanno posto e sviluppato le basi del vivere fraterno, dei valori universali, tutela e riconoscimento della libertà di coscienza; dove si è succubi di potentati dediti alla speculazione finanziaria generatrice di ulteriori squilibri sociali, dove una classe politica alquanto insufficiente continua a parlare solamente di diritti e non ricorda i doveri, rimane solamente il narcisismo e l'edonismo: questa pseudo-modernità privata della spiritualità è essa stessa generatrice della propria distruzione.

Si ha scarsa percezione del passato, quel passato che il benessere e la tecnologia oscurano e che l'ansia economica e l'incapacità dell'Unione Europea di creare un vero senso di identità e appartenenza, illudono tutti che si viva in eterno il presente.

Lo sviluppo politico-sociale ha bisogno di ideali, non solo di realismo.

Fermarsi, osservare, guardare il mondo del bisogno con occhi diversi, concedersi il tempo per approfondire le cose che a molti appaiono insignificanti, quelle essenziali per ritrovare se stessi e tornare ad essere sereni e liberi, è quello che in questo lungo periodo durato ben 29 anni all'interno della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ho vissuto.

Da sempre la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ha interpretato le emergenze legate al disagio del vivere quotidiano delle fasce di popolazioni emarginate ed escluse.

È avvenuto anche per la popolazione tutta dell'Ucraina, maciullata, annichilita, martoriata, dalla barbara e truculenta invasione delle truppe della Federazione Russa e delle consociate bande di mercenari prezzolati.

Purtroppo, questa sanguinosa invasione è stata sostenuta in modo abominevole ed empio, da Vladimir Michilovic Gundajev Cirillo I, 16° patriarca di Mosca e di tutte le Russie capo della Chiesa Ortodossa.

La Fondazione Aiutiamoli a Vivere, in autonomia, in modo trasparente, in silenzio, nonostante le problematiche di natura finanziaria e di rapporti complicati dovuti alla stramba situazione geopolitica internazionale, ha prodotto accoglienza di donne, minori disabili, sia in strutture proprie sia in accoglienza diffusa sul territorio del Comune di Polino ed ha, con la partecipazione dei vari comitati, portato in territorio Ucraino aiuti umanitari.

Questo tragico avvenimento che ha solamente prodotto tra popoli fratelli il rosso del sangue e che purtroppo ingenererà incomprensione ed odio, a mio parere, deve divenire un imperativo come progetto primario per la FAV, il monitorare la situazione sociale delle popolazioni dell'Europa che, per un lungo periodo storico hanno vissuto sotto il tallone comunista dell'URSS, aprire un confronto interno sul come porsi e se porsi per aprirsi a nuove forme e soggetti di “accoglienza” e progetti di cooperazione internazionale.

Moldavia, Bulgaria, Romania, Ucraina sono attualmente quelle aventi, per motivazioni socio-economiche, strati di popolazione quali i diversamente abili, gli anziani, i residenti delle zone rurali, le donne sole, i minori abbandonati, costretti a vivere in condizioni inaccettabili e prive della dignità dovute ad ogni persona.

Nonostante pandemia e chiusure ottuse imposte dalle istituzioni internazionali, la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ha continuato la sua opera di rimessa di aiuti umanitari, aiuti sanitari a favore di minori disabili della Bielorussia, rispettando tutte le strozzature burocratiche imposte.

Tutto questo ha comportato un dispendio di energie operative svolte dalla Sede nazionale, ha accentuato un ulteriore carico finanziario non sostenuto adeguatamente da rimesse provenienti dalle sedi periferiche della FAV.

Continua a pag. 3

Continua da pag. 2

Nell'estate dell'anno 2022 con modalità anticipatrici e trasparenti, con la cercata e richiesta partecipazione delle autorità preposte, si è potuto far ritornare in Italia i minori bielorussi autorizzati dai propri genitori, ma non ci è stato permesso di riprendere il Progetto di Accoglienza Temporanea Terapeutica.

In questo periodo appare alquanto problematico un ritorno ad un sereno operare in Belarus.

La Belarus, col mutamento della costituzione, è divenuta praticamente un protettorato della Russia, le pressioni esterne premono per una unificazione dei due popoli, l'attuale autocrate presidente è eleggibile all'infinito.

Attualmente la situazione socio-economica è in netta sofferenza e regressione; nelle carceri sono trattenuti 160 prigionieri politici con condanne architettate che, variano dai 2 ai 12 anni con la possibilità per alcuni casi di essere trasformate in pene capitali.

Negli ultimi 3 anni, si sono verificati oltre 13mila arresti con motivazioni pretestuose come il "turbamento dell'ordine pubblico", la quasi totalità di questi arresti ha comportato per i detenuti una serie di sevizie e la privazione totale del rispetto dei diritti civili.

Eppure, noi siamo certi che, non abbandoneremo il ricercare tutti gli strumenti idonei per continuare la nostra opera di interventi a favore della popolazione tutta della Belarus; la nostra forma di cooperazione continua, concreta, chiara, non suscettibile di compromessi, rimane il percorso per aiutare coloro che sono emarginati, per ritornare a costruire un legame saldo tra i popoli, per riportare un equilibrato e giusto rapporto tra est ed ovest di questa squilibrata Europa.

Ritengo importante che la FAV in tutte le sue componenti (Sede nazionale, Comitati, singole famiglie e simpatizzanti), si riunisca e si attivi, senza personalismi, senza dubbi, senza distinguo, alla percorrenza di un'unica via che da sempre è stata la via di tutti noi: "dialogo, rispetto, umiltà, impegno concreto" per trovare e favorire varie forme di soccorso e comunione per tutte quelle fette di popolazioni emarginate da una Europa disattenta nell'assolvere ai doveri della fratellanza e della socialità.

Se forza univoca, se costanti, se umili e silenziosi, se consci del potere dell'ascoltare e del servizio, la FAV, cioè tutti noi, continuerà ad assolvere, nonostante tutte le difficoltà che incontrerà, la funzione catalizzatrice di inclusione e comunione di coloro che aiutano ad aiutare.

I ragazzi del Servizio Civile Universale in Italia

L'esperienza dei ragazzi del Servizio Civile con i bambini ucraini accolti a Polino

Venerdì 2 Dicembre sono arrivati alla Sede Nazionale i rifugiati ucraini presi in carico dal Comune di Polino e dalla Fondazione Aiutiamoli a Vivere O.N.G.

In quel giorno, noi civilisti, abbiamo fatto la conoscenza di Maria, Andriy, Yuriy, Volodymyr, Lesya, Maksym, Oksana e Dmytro.

Quello che pensavamo fosse una difficoltà, ovvero la lingua, ci ha permesso fin da subito di interagire in maniera differente: il gioco e le attività ludiche sono state la nostra comunicazione principale e ci siamo resi conto immediatamente del bisogno di normalità e di tranquillità di cui i genitori e i loro figli avevano bisogno.

Una volta giunti a Polino, sede del loro momentaneo soggiorno, noi civilisti abbiamo potuto mettere in atto una serie di attività, precedentemente progettate, sia di intrattenimento che didattiche.

La nostra iniziale perplessità era però quella di sviluppare dei laboratori che permettessero la partecipazione più attiva possibile da parte dei bambini.

Ci siamo resi conto nel giro di pochissimo, che la progettualità, pur essendo stata utile per impostare l'avvio delle attività, ha lasciato spazio alla spontaneità, permettendo di basare il laboratorio sulle specifiche peculiarità e attitudini di ogni singolo bambino.



Continua a pag. 4

Continua da pag. 3

Il timore di non fare abbastanza o di non essere in grado di svolgere la giusta attività, è svanita nel momento in cui ci siamo accorti che la cosa più importante era quella di creare in primis dei legami, un clima disteso, di genuina serenità.



In questo modo le varie correzioni alle attività sono avvenute in maniera totalmente naturale.



Oltre alle attività ludiche, abbiamo avuto anche modo di impostare dei momenti più didattici, dove poter insegnare, sia ai bambini che ai genitori, i rudimenti della lingua italiana.

Ci siamo riempiti di soddisfazione quando i giorni a seguire, appena ci vedevano, si rivolgevano a noi dicendoci 'buongiorno' o 'come stai?'.

In conclusione, dobbiamo affermare in assoluta certezza, che si sta trattando di un'esperienza davvero incredibile, sia per noi che per i bambini, che per lo meno, hanno modo di sperimentare un senso di accoglienza, calorosità e serenità anche in un Paese molto lontano dal loro.

Andrea, Federico, Julius, Lorenzo, Michell e Sara



FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni
Tel. 0744/279560 – www.aiutiamoliavivere.it – e-mail: fondazioneterni@gmail.com – C.F.: 91017220558